

# USARE BENE I FONDI EUROPEI CON IL PATTO DEI SINDACI

I FONDI STRUTTURALI EUROPEI POSSONO ESSERE FONTE DI RISORSE PER ATTUARE LE AZIONI DI CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO PREVISTE DAL PATTO DEI SINDACI. LA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 È UN'OPPORTUNITÀ CHE SEMPRE PIÙ REGIONI DOVREBBERO COGLIERE PER ATTUARE UN'ECONOMIA A BASSA INTENSITÀ DI CARBONIO.

**S**e chiedessimo a un sindaco un esempio del proprio impegno nel contrasto al cambiamento climatico, molto probabilmente ci risponderebbe di aver aderito al Patto dei Sindaci.

Sono infatti oltre 2500 i Comuni italiani che lo hanno firmato, su un totale europeo di circa 5000.

Anche in provincia di Bologna sono già 25 i Comuni che lo hanno sottoscritto, sul totale di 60.

Dopo aver firmato e redatto il *Piano d'azione per l'energia sostenibile* (Paes), il Comune è impegnato a darvi attuazione. Ciò incrocia evidentemente il tema delle risorse, a partire da quelle europee dove le somme più importanti si ritrovano nei Fondi strutturali, fra cui, per citare i più recenti, il Fesr (*Fondo europeo di sviluppo regionale*) e il Fse (*Fondo sociale europeo*).

Con la precedente programmazione 2007-2013, tramite programmi finanziati dai fondi strutturali per lo più gestiti dalle autorità nazionali e regionali, oltre 347 miliardi di euro sono stati destinati a progetti regionali per la creazione di posti di lavoro e per la crescita, per oltre l'80% alle 84 regioni più povere in 17 stati membri dell'Ue, e per il 16% alle altre regioni.

Sono due le Regioni italiane che nel Fesr hanno riservato cifre importanti per la promozione e l'attuazione del Patto dei

sindaci, l'Abruzzo e la Sicilia: il primo sostenendo e responsabilizzando le Province, con l'obiettivo di coordinare le adesioni di tutti i comuni abruzzesi; la seconda ravvisando nel Patto dei sindaci un'eccezionale opportunità per attuare con intelligenza, nel 2013, quell'accelerazione della spesa necessaria a evitare la restituzione a Bruxelles dei fondi non spesi. Con la prossima programmazione 2014-2020 c'è da augurarsi che sempre più regioni italiane individuino nei Fesr un'opportunità di sostegno all'attuazione dei Paes, anche alla luce dell'obiettivo 4 (creazione di un'economia a bassa intensità di carbonio) che solo nell'assunzione di responsabilità da parte delle comunità locali può trovare successo.

Ci sono poi altre linee di finanziamento europee che non finanziano direttamente gli interventi, ma gli strumenti tecnici (capitolati, studi di progettazione, etc) necessari a metterne a gara la realizzazione, in una prospettiva di *partnership* pubblico-privata in cui il privato assume la titolarità dell'investimento (rischio compreso) e si ripaga con i risparmi ottenuti sulla bolletta della luce o del gas: sono i Fondi Elena, Mlei-Pda dell'ultimo bando *Intelligent Energy for Europe, Jessica* o *Jaspers*. Ai fondi Elena hanno avuto



accesso alcune Province italiane (Milano, Chieti, Modena), mentre per quelli Mlei-Pda si attendono per novembre le graduatorie.

A questi si è candidata anche la Provincia di Bologna, con un pacchetto di interventi di 50 milioni di euro in 25 Comuni, nei settori dell'efficienza energetica degli edifici e dell'illuminazione pubblica.

## Partnership pubblico-privato per superare i vincoli di investimento degli enti pubblici

Per tutti questi fondi europei il carattere distintivo è sempre più la collaborazione del pubblico con il privato, da attuarsi nel rispetto dei principi dell'interesse pubblico, della trasparenza e della concorrenza. È su questa partnership che anche a livello nazionale la legislazione ha recentemente definito nuovi strumenti, che andrebbero studiati e utilizzati per ovviare alle difficoltà di investimento degli enti pubblici. Se poi si allentassero i vincoli del Patto di stabilità interno e gli enti locali potessero spendere i loro soldi – anziché dover finanziare la tesoreria dello Stato – l'azione di Comuni e Province sarebbe molto più facile e certamente più efficace.

**Emanuele Burgin**

Provincia di Bologna

[www.pattodeisindaci.eu](http://www.pattodeisindaci.eu)